

New Horizon 101

Un giradischi entry level che fa dell'essenzialità la sua forza.



Tendenza modaiola o fede radicata, l'ascolto del vinile accomuna una schiera di appassionati eterogenea e sempre più ampia. La fascia dei giradischi entry level è un campo di "battaglia" commerciale dove le aziende si sfidano a viso aperto e dove gli appassionati possono fare ottimi affari. Un settore strategico rivolto ai giovani che si avvicinano a questo affascinante modo di ascoltare la musica ma che allo stesso modo può costituire un richiamo per chi di dischi neri ne ha già girati parecchi. Mantenere i costi bassi evitando di intaccare le prestazioni è forse più difficile che realizzare un prodotto senza compromessi. Anche in questo caso infatti il minimo dettaglio può fare la differenza solo che qui si rischia facilmente di passare da un ascolto soddisfacente a uno del tutto scoraggiante. Un equilibrio fragilissimo che passa tra l'investimento sull'essenziale e quello che si può escludere senza intaccare troppo la resa sonora finale. L'italiana

New Horizon è una azienda quasi debuttante nel settore ma sembra poter dire la sua sotto questo punto di vista. Ha dimostrato con la sua serie di esordio, la GD, come costruire giradischi dal prezzo abbordabile ma dalla qualità costruttiva sorprendente specie nei punti chiave. L'impresa nasce dalla volontà e dall'iniziativa di Francesco Mattioli, distributore di numerosi marchi sul territorio nazionale con la sua Audio Mondo, e Alberto Sabatini, già titolare di Astri Audio nota per i diffusori e le soluzioni per l'acustica ambientale. Dopo soli tre anni dall'esordio propone ora un affinamento del modello base GD1 per innalzarne le prestazioni facendo tesoro dell'esperienza maturata nel frattempo.

con intelligenza diventano i suoi punti di forza. Si fonda su concetti ben consolidati come il telaio rigido e la trazione a cinghia che aiutano a mantenere i costi bassi e al contempo garantiscono prestazioni affidabili. La struttura è una base rettangolare di MDF da un pollice di spessore. È lavorata sul fondo in modo da contenere l'elettronica nella parte posteriore mentre sul frontale è sagomata con un'ampia ansa rotonda che impreziosisce il design, come su tutta la gamma di prodotti dell'azienda diventando quasi un tratto distintivo del marchio. La finitura laminata è antigraffio, non ha un aspetto lussuoso come una lucida laccatura ma appare molto più robusta e funzionale e alla fine risulta pure gradevole alla vista. La base è poggiata su tre piedoni cilindrici di gomma smorzante, che non lasciano spazio a raffinatezze estetiche ma che svolgono la loro funzione egregiamente. Sul telaio sono inseriti gli elementi fondamentali del giradischi, in primis il perno ricavato da tre elementi di

Progetto e costruzione

Il nuovo giradischi di ingresso della casa umbra si chiama 101 e adotta soluzioni semplici e concrete che messe in pratica

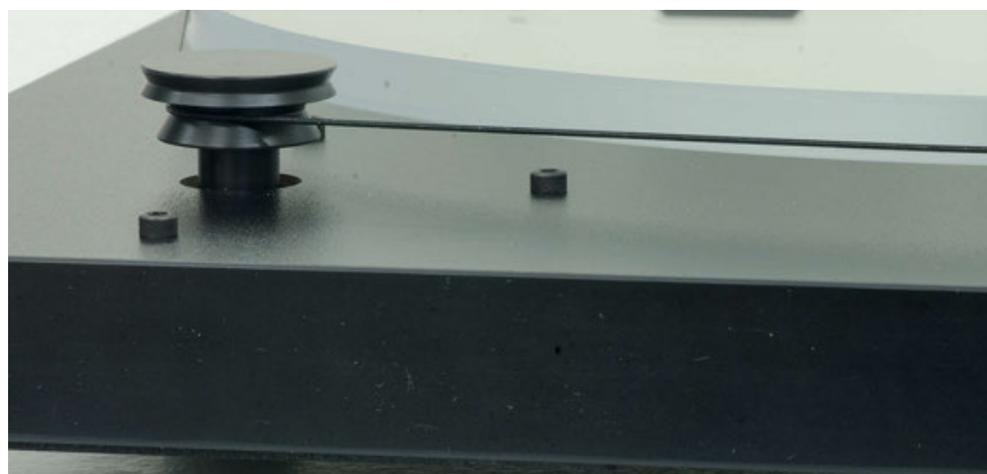
NEW HORIZON 101

Sistema di giradischi con braccio e testina

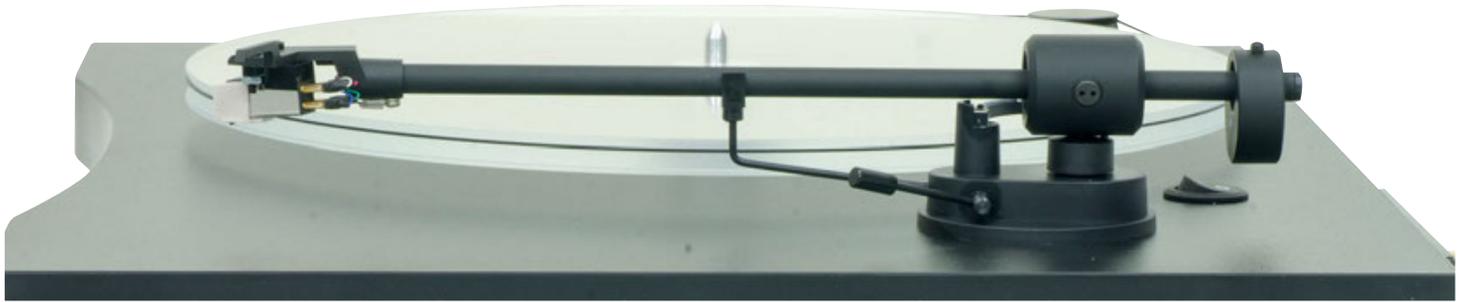
Distributore per l'Italia: Audio Mondo, Viale Tiberina 75, 06059 Todi (PG).
Tel. 075 8948087 - www.audiomondo.com
info@audiomondo.com
Prezzo (IVA inclusa): euro 329,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Telaio: rigido in MDF. **Piatto:** metacrilato di cristallo da 10 mm lavorato a macchina. **Motore:** in AC sincrono disaccoppiato. **Sistema di trazione:** cinghia di trasmissione in silicone esterna. **Braccio:** in alluminio 8,6 pollici. **Testina:** Magnete Mobile Audio-Technica AT-36000L. **Alimentatore:** portatile 24 VAC - 500 mA. **Dimensioni (LxPxA):** 450x365x102 mm. **Peso:** 4,7 kg



La puleggia traente è realizzata in metallo, presenta una doppia gola per consentire il cambio di velocità da 45 a 33 giri. Tutte le lavorazioni meccaniche sono eseguite con grande accuratezza.



Il braccio è un Pro-Ject con canna in alluminio da 8,6 pollici (218 mm). Una scelta saggia, quasi obbligata in un giradischi che deve fare attenzione al budget. Notare il contrappeso con foro eccentrico per spostare il baricentro in basso.

acciaio e alluminio, di tipo invertito a bagno d'olio. La lavorazione è di buon livello e le tolleranze meccaniche molto strette più di quanto ci si aspetterebbe in questa fascia. Sulla solida boccola rotante si inserisce un piatto di plexiglas trasparente da un centimetro di spessore. Rispetto al modello precedente sul bordo è stata ricavata una larga asola che in pratica funge da guida per la cinghia. Questa è condotta da un motore sospeso elasticamente per evitare di trasmettere delle vibrazioni. La puleggia è a doppia gola per consentire la rotazione a 45 e 33 giri spostando manualmente l'anello di silicone che trasmette il moto intorno alla circonferenza del piatto. Anche qui si nota una lavorazione meccanica di buon livello, con l'impiego di un pezzo di metallo tornito al posto della plastica prestampata che ci si aspetterebbe di trovare in questa categoria. La volontà di produrre il più possibile in Italia si vede pure nell'alimentatore. Altri avrebbero impiegato sicuramente un modello switching a muro, di quelli che il mercato orientale offre senza limiti. Qui, visto che il motore è sincrono AC, si è optato per un robusto trasformatore a filo made in Italy che può essere tenuto a debita distanza dal segnale.

Il braccio e la testina sono ovviamente degli elementi presi dal mercato OEM (Original Equipment Manufacturer) cioè prodotti da un fornitore esterno specializzato. Sarebbe infatti folle tentare di sviluppare elementi proprietari senza dover per forza far ricadere i costi sul prodotto finale. New Horizon ha scelto dunque un Pro-Ject in alluminio da 8,6 pollici, basico ma di sicura affidabilità. La canna è dritta e il portatestina integrato. Non presenta particolari regolazioni come il controllo dell'antiskating e nemmeno il VTA, il che rende più semplice la messa a punto. Non per questo è privo di finezze progettuali come il contrappeso dal foro eccentrico che sposta di fatto la massa più in basso rispetto al tradizionale foro centrale. Tale soluzione aumenta la refrattarietà del sistema alle vibrazioni ed è abbinata ad un efficace isolamento in gomma che ricopre la superficie interna dell'alloggiamento. La testina è l'intramontabile MM Audio-Technica AT-3600, un'istituzione di primo equipaggiamento su gran parte della produzione mondiale di giradischi di fascia budget. Il cantilever è in carbonio e lo stilo ha un profilo tondo con una uscita abbastanza consistente e una forza di tracciamento, 3,5 grammi, propor-

zionalmente più da lottatore che da ballerina classica.

Note d'uso e ascolto

Il 101 è molto facile da installare visto che le regolazioni da fare sono minime. La testina arriva già montata e si tratta in pratica solo di impostare il peso di lettura dotandosi di una bilancia di precisione. La messa in bolla è possibile svitando i piedoni di gomma che sono fissati direttamente alla base di MDF. I connettori sono molto solidi e sono stati posti a filo del telaio, una soluzione che li rende disponibili senza effettuare quelle odiose contorsioni che su giradischi più famosi sono invece la norma.

Nella globalità di un progetto che deve fare attenzione a qualsiasi costo aggiuntivo, l'assenza della chiave brugola per il fissaggio del contrappeso può essere senz'altro perdonata. Manca pure un coperchio protettivo, un accessorio che potrebbe essere utile per preservare il giradischi dalla polvere. Il piatto è di un materiale molto poco risonante e un tappetino in effetti non sembra necessario per smorzare delle eventuali vibrazioni spurie. Potrebbe comunque essere un accessorio di aiuto al momento dell'estrazione del disco visto che il piatto ha un diametro identico a molti vinili e a volte senza uno spessore non si riesce subito ad afferrare il bordo del disco. Durante l'assemblaggio l'accoppiamento tra la boccola rotante del perno e il piatto in plexiglas sembrava dare adito a qualche oscillazione, cosa che in realtà quando il sistema è in rotazione non si è verificata.

L'interfacciamento della testina con il pre fono non è risultato affatto un problema (e non deve di fatto esserlo a questi livelli), così come la silenziosità sia elettrica che meccanica è apparsa encomiabile.

Il suono che il 101 produce è inconfondibilmente analogico, con un timbro generalmente caldo ma non senza grinta in alto. Il sistema tende comunque a prediligere le frequenze medie, con una discreta rifinitura sulle alte e un roll-off abbastanza accentuato in basso. Ascoltandolo bene, però, più che una carenza di



Le connessioni sono quasi high-end, solide e di alta qualità. Sono state collocate a filo del telaio e risultano facili da raggiungere. In dotazione è fornito un cavo di discreta qualità.



Il telaio è costituito da una tavola di MDF laminato. Il gruppo perno è ben dimensionato e spicca nettamente al centro mentre l'interruttore per l'accensione è posto in posizione arretrata, vicino alla base del braccio, un po' nascosto.

estensione verso il registro grave si tratta di una certa leggerezza energetica che è del tutto comprensibile in un simile prodotto. Con i generi musicali più esuberanti l'ambiente e il resto della catena possono comunque andare a compensare. La testina AT-3600 fa sempre una bella figura risultando anche in que-

sta sorgente musicale e discretamente naturale. Le voci e gli strumenti acustici sono resi con una apprezzabile naturalezza e l'ariosità e il dettaglio dopo tutto non mancano se non in alcuni casi sui piatti o sugli ottoni. La riproduzione degli strumenti singoli appare buona anche nella collocazione scenica mentre se

la trama sonora si ispessisce, se il numero dei musicisti aumenta o le escursioni dinamiche incalzano, il nostro tende a passare un po' la mano. Sulle tracce interne il braccio corto e privo di antiskating va leggermente in difficoltà con la tipica tendenza a strappare un po' sulle altissime frequenze. Il pianoforte invece dimostra di non avere mai oscillazioni timbriche, indice di una rotazione particolarmente stabile, una nota di merito affatto scontata a tutti i livelli.

Conclusioni

A euro 329, dicono trentoventinove euro, il nuovo 101 va oltre il puro e semplice rapporto qualità/prezzo vantaggioso. Sembra quasi non lasciare margini di guadagno per il produttore se andiamo a valutare l'insieme delle soluzioni tecniche, materiali e lavorazioni e della costruzione che avviene interamente in Italia. New Horizon è riuscita a compiere dunque una piccola impresa offrendo un prodotto entry level ma di pregevole fattura e spessore musicale. Le prestazioni sonore, come sempre, beneficiano delle sagge scelte progettuali e costruttive e possono soddisfare molto se si comprende l'essenza di un prodotto semplice ma tremendamente funzionale.

Andrea Allegri



La vista inferiore del giradischi mostra come l'elettronica sia stata inclusa in uno scomparto scavato nel telaio e chiuso da un coperchio. Quest'ultimo prevede un'apertura per lasciare spazio al motore che è sospeso elasticamente. Il robusto perno centrale è fissato con tre viti.